

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BAITONE
PUNTA ADAMI m 3011
Parete Nord - "MA-RI"



Roccia Baitone e Punta Adami, pareti Nord (Foto di M. Ghedi)

5 - "MA-RI": M. Ghedi - R. Dall'Ara 21/8/94 (c.a.) e M. Ghedi la parte finale. Questa via si potrebbe definire la "direttissima" alla punta Adami, parete nord ed è un itinerario che segue una linea ideale formata da una serie di diedri che solcano la parete dalla base alla vetta a "goccia d'acqua".

Con un dislivello di 650 mt. uno sviluppo di 750 mt. circa e difficoltà di 6° e A1 è senz'altro la via più impegnativa aperta su questa parete ed è stata anche la prima via aperta proprio in centro e in piena faccia alla piramide della punta Adami. La roccia è generalmente buona tranne la parte centrale e alcuni metri nel diedro finale ma, come per la "Peonestrasse", occorre ripeterla in condizioni di tempo buono ed in un giorno caldo e asciutto, per la presenza di licheni nella parte bassa. Non è soggetta a scariche (come del resto nessun'altra) e nella prima parte si può scendere in doppia.

L'avvicinamento è come i precedenti e l'attacco dista circa 400 mt. dal grosso scarico d'acqua presso la via "Pinuccia". Alla partenza vi sono ometti segnavia.

Materiale come per "Peonestrass".

1 tiro 50 mt. - Si sale la fessura di dx di una caratteristica "V" al centro di una parete (distinguibile anche da una grossa lama strapiombante sulla sua dx) verticale con un piccolo strapiombo (6° chiodi) uscendo a sx per prendere dei risalti che portano verso un diedro che si sviluppa obliquamente a dx (chiodo 6°) per giungere alla sosta su chiodi con cordone.

2 tiro 50 mt. - Si prosegue ora per risalti di rocce disturbate dalla presenza di erba (4°) fino a giungere ad una sosta su spuntoni.

3 tiro 50 mt. - Ancora su stesso terreno si prosegue fino ad arrivare, senza un itinerario obbligato, a delle rocce più salde seguendo comunque la ver-

ticale dei diedri sovrastanti. Sosta su cordone in clessidra.

4 tiro 50 mt. - Salire ora le facili roccette fino ad una grande cengia posta alla base di un diedro accanto ad una bellissima parete di roccia lavorata dall'acqua. Sosta su materiale da incastro.

5 tiro 40 mt. - Con arrampicata divertente si sale adesso la placca proprio in centro (5°), un chiodo, per arrivare alla fine del diedro e quindi alla sosta con chiodo.

6 tiro 50 mt. - Proseguire ora su rocce solidissime e seguendo una serie di diedri che obliquo a sx (evitare di entrare nel grande anfiteatro anche se si vede un chiodo di sosta che è stato messo erroneamente) e giungere alla sosta su chiodo con cordino (4°).

7 tiro 50 mt. - Salire in direzione della parete verticale che si presenta solcata da una fessura e superare i risalti (5°) per prendere poi (con difficoltà) un chiodo che aiuta (A0) a raggiungere la fessura, per poi scalarla fino al suo termine (6° e A1 chiodi) per uscire a sx. Salire 3 mt. (ch) e spostarsi a dx su una lama per poi rimontarla ed uscire dalla parete su terreno più facile ma insidioso fino alla sosta su chiodo con cordino. E' forse il tiro più difficile (escluso l'ultimo nel diedro finale).

8 tiro 30 mt. - Si prosegue ora con più tranquillità su una parete saldissima che forma un'altro diedro (4°) fino alla cengia dove è posta la sosta con cordone su spuntoni. Da qui è possibile scendere in doppia, oltre non sono attrezzate.

9 tiro 50 mt. - Salire adesso la fessura che incide la parete sovrastante con bella arrampicata (5°) per poi uscire a dx su rocce più facili. Sosta su materiale da incastro.

10 tiro 50 mt. - Salire ora un diedro marcato a sx per poi uscire verso dx su rocce più facili in prossimità di una grande cengia (5°). Sosta su spuntoni.

11 tiro 50 mt. - Proseguire per rocce rotte e placche che obliquo a dx in direzione della grande bastionata sommitale (4°). Sosta su materiale proprio.

12 tiro 50 mt. - Ancora seguendo un canale di scarico e per belle placche si sale fino alla base del grande diedro, obliquando un poco a sx (alla base c'è quasi sempre neve per cui il canale scarica acqua) sosta su spuntoni.

13 tiro 50 mt. - Si sale ora il diedro finale attaccandolo sulla dx e superando rocce pulite dall'acqua per poi immergersi al suo centro (ch) e con bella arrampicata si arriva sotto uno strapiombino che si supera (6°) a sx per poi proseguire (rocce rotte e delicate) fin sotto il grande tetto che sbarrava la strada, con un diedro (brutto) sulla dx. Si traversa quindi la bellissima placca sottostante il tetto, che sembra il giusto coronamento di una via direttissima in un ambiente tanto singolare, superata la quale si agguanta lo spigolo che ci porta alla sosta terminale della via e alle doppie di discesa della via "Pinuccia" (6°). Sosta su cordone in clessidra. Ore 8.